



Laure Gauthier – Tre inediti (traduzione di Gabriella Serrone)

## Descrizione

Nei suoi scritti poetici **Laure Gauthier** attribuisce un'importanza particolare all'enunciazione. La sua è una poesia per voce, incarnata, polifonica ma senza lirismo: *marie weiss rot / marie blanc rouge* (DelaTour, 2013), *La cité dolente* (Châtelet-Voltaire, 2015) e la sua versione bilingue francese-italiano (Macabor, 2017), *kaspar de pierre* (La Lettre Volée, 2017), *je neige* (entre les mots de villon) (LansKine, 2018). Questo lavoro continua attraverso la collaborazione con alcuni compositori nel tentativo di ricercare nuove architetture poetiche. Ne è un esempio *Back into Nothingness*, monodramma per attrice-soprano, coro ed elettronica composto da Nuria Gimenez-Coma e messo in scena il 16 ed il 17 marzo 2018 presso il Teatro Nazionale Popolare (TNP) di Lione. I suoi testi sono pubblicati su riviste, in particolare su *Vacarme*, *Babel heureuse*, *PLS*, *manuskripte*, *Phoenix*, *Po&sie*, *CCP*, *Sarrazine* ed ancora *Remue.net*.

**Gabriella Serrone** è Dottore di ricerca in Linguistica francese ed è specializzata nel settore della fraseologia e della traduzione. Ha ricoperto il ruolo di docente a contratto di Lingua francese presso la sede frusinate dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale per gli anni accademici 2016/2017 e 2017/2018. Inoltre, è giornalista pubblicista e collabora con testate giornalistiche on line per cui si occupa prevalentemente di cultura. Ha tradotto per la casa editrice Macabor *La cité dolente* di Laure Gauthier e *L'Approche Infinie* di Sylvie Fabre G., di prossima pubblicazione.

Laure Gauthier  
Tre inediti  
traduzione di Gabriella Serrone

### Voix 1

La marmite à guêpe

### Voix 2

Ce n'est pas pour établir une ligne

### Voix de villon

Exister par-delà la terre

Et les ayants droit

### Voix 1 et 2

Toi, tant de travers !

### Voix de villon

Ãtre de mots et nâ??exister  
subsister Ã crire  
Blanc sur fond de terre  
mÃame raide, motte en bouche  
Laisser bruissier le mouvement  
entre les mots

### **Les trois voix**

ConÃsu par un pÃre en terre  
Et  
Les baisers dâ??une mÃre maillon  
La chaine, inachevÃe  
Â Â Qui pend du cÃur-breloque  
Toujours se rÃchauffer dâ??Ãcrire  
Partir. Se dÃpartir  
Dans lâ??exil des mots

\*

### **Voce 1**

La pentola tramandata

### **Voce 2**

Non si tratta di stabilire una linea

### **Voce di villon**

Esistere oltre la terra

E gli aventi diritto

### **Voci 1 et 2**

Tu, che sei di traverso !

### **Voce di villon**

Essere di parola e non esistere  
insistere nella scrittura

Bianco su sfondo di terra persino ripida, zolla in bocca

Lasciar frusciare il movimento tra  
le parole

### **Le tre voci**

Concepito da un padre nella terra

Ed

I baci dâ??una madre anello

La catena, incompleta

Â Â Che pende dal cuore farlocco

Sempre riscaldarsi nella scrittura

Allontanarsi. Denudarsi

Nellâ??esilio delle parole

### **Da Je neige (entre les mots de villon), (Nevico (tra le parole di villon))**

(LansKine, 2018)







dell'interlocutore.

Eloisa è l'amore incondizionato, immagine dell'abnegazione. È l'incarnazione della fragilità, della trasparenza poetica ed è contemporaneamente annullamento, abnegazione e rinascita, forza poetica.

Astrolabio, il figlio abbandonato di Eloisa ed Abelardo è descritto come un essere ibrido, al di là delle categorie di sesso ed età. Qui, il bambino messo da parte ha la stessa funzione che aveva il coro nella tragedia greca. Esterno all'azione, lo commenta. È lui ad incarnare la possibilità della parola poetica, esposta, ma che resiste alla minaccia. Per riprendere una distinzione di H. Meschonnic nella traduzione di «*comme ou les Lamentations*», Astrolabio incarna una poesia che è la sofferenza, ma non esprime la sofferenza. Sembra allora pertinente un titolo che si auguri la fine di un'arte del lamento (poesia)/ del pianto (voce), tipica della cultura occidentale dagli inizi della cristianità ed ambisca nondimeno a (ri)trovare il «*termine*», espressione della sofferenza in atto attraverso una poesia rinnovata, denudata, spogliata del mantello sociale per esprimere la sofferenza subita come dal tempo del «*cantico dei cantici*», che rimane prima di tutto un'opera poetica. La voce di Astrolabio salta oltre l'abisso, oltre il margine, da destra a sinistra della pagina ma anche, come in ebraico, da sinistra a destra.

(L. Gauthier)

---

Fotografia di proprietà dell'autore.

## Categoria

1. Poesia estera

## Data di creazione

Dicembre 19, 2018

## Autore

root\_c5hq7joi